Regione Emilia-Romagna

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

LA PESTE SUINA AFRICANA

GENNAIO 2022

INDICE

Che cos'è la Peste Suina Africana 2

La filiera suinicola 4

Trasmissione e diffusione 7

Ciclo epidemiologico 12

Diffusione della malattia 14

La prevenzione della PSA 17

Gestione PSA in Emilia-Romagna 20

Che cos'è la peste suina Africana?

La **Peste suina Africana** (PSA) è una malattia infettiva di origine virale contagiosa che colpisce solo animali appartenenti alla famiglia dei suidi (*Suidae*) con letalità che possono arrivare alla quasi totalità degli animali colpiti, come risultato di una febbre emorragica. La PSA **non è un pericolo per la salute umana** ma ha effetti devastanti sulle popolazioni di suini e sull'economia del settore agroalimentare.

Il virus è altamente resistente nell'ambiente, il che significa che può sopravvivere su vestiti, stivali, ruote di automezzi e altri materiali. Può sopravvivere a lungo anche in residui di alimenti a base di carne suina. Pertanto, i comportamenti umani possono svolgere un ruolo importante nella diffusione della malattia.

Attualmente non esistono né vaccini né cure o trattamenti

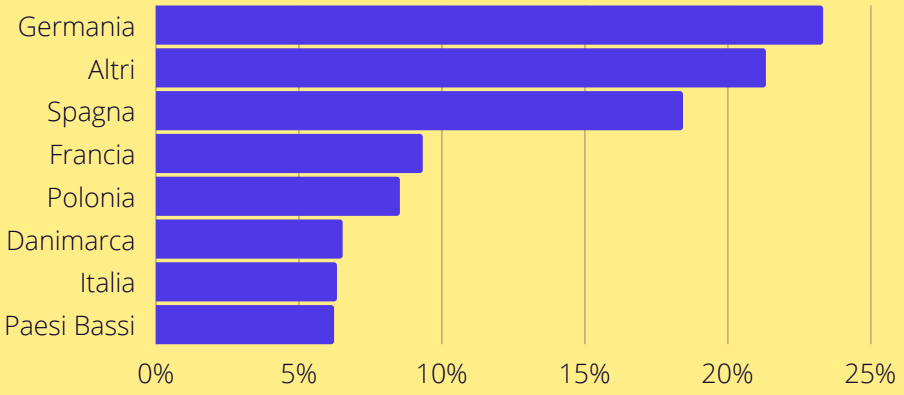
La filiera suinicola

Nel 2020 la produzione suinicola mondiale ha registrato una importante contrazione del -5,2%, passando da 102 milioni di tonnellate a poco meno di 96,7 milioni, toccando il punto minimo della crisi innescata dalla esplosione della PSA in Cina a partire dal 2018.

I suini sono una **fonte di reddito** molto importante in molti paesi europei, tra cui l'Italia, uno dei 6 Paesi europei con la più alta produzione di carne suina.

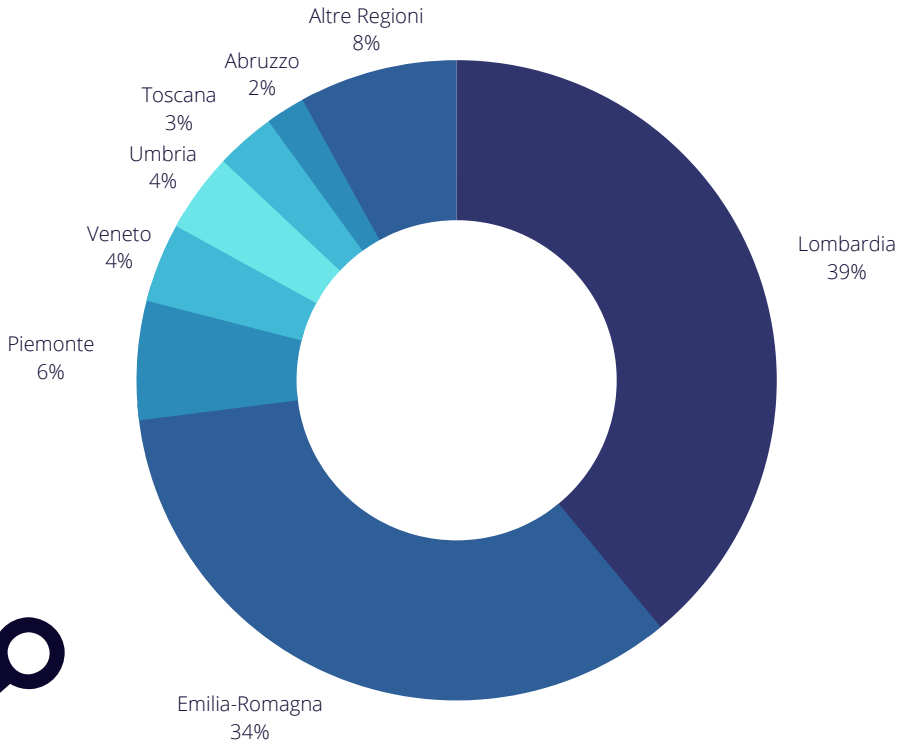
Fonte: EU Commission Services, DG AGRI

Principali stati membri produttori di carne suina



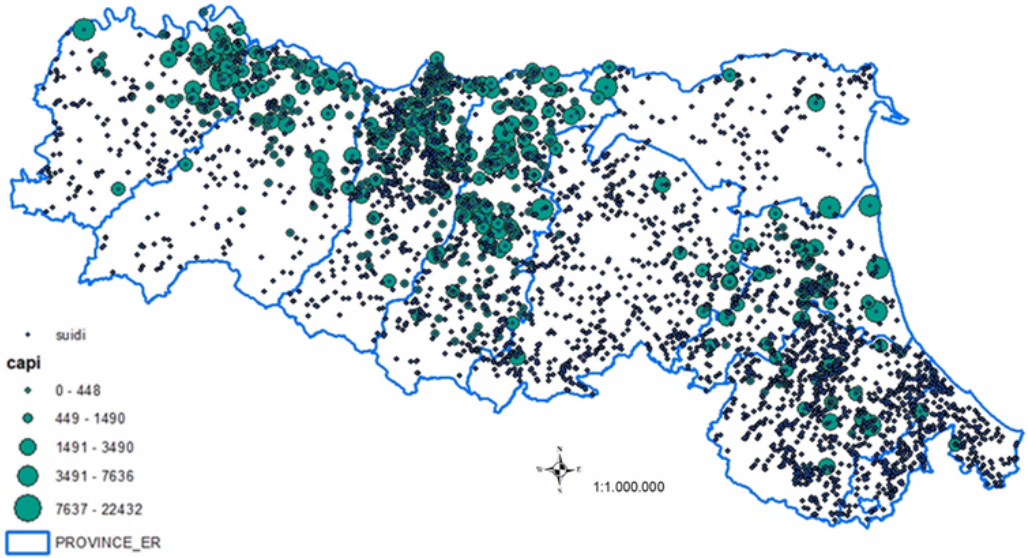
In Emilia-Romagna vengono macellati il 34% dei suini Italiani, la prima regione è la Lombardia con il 39%. Secondo i dati ISTAT di dicembre 2020, i capi presenti in Emilia-Romagna nell'allevamento suino sono 1.380.431, distribuiti in 2.793 allevamenti.

Fonte: ISTAT

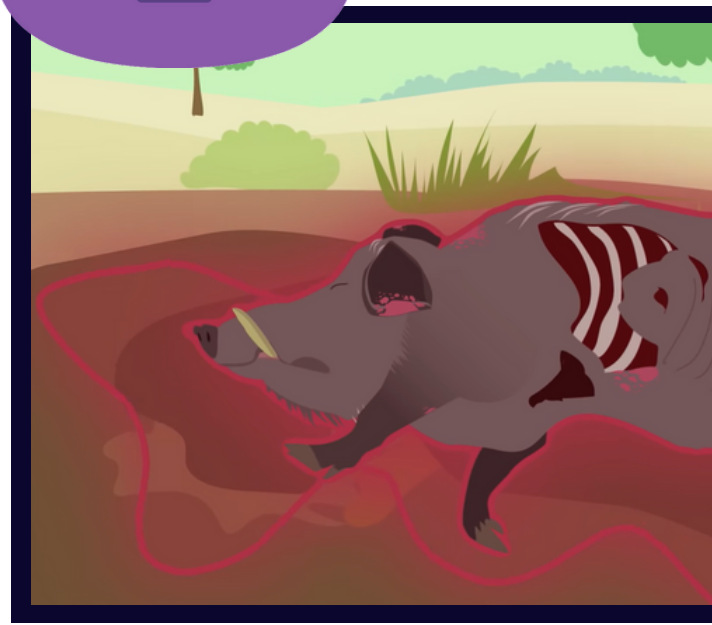


Fonte: ISTAT

1.380.431 CAPI
2.793 ALLEVAMENTI



Trasmissione e diffusione



Il virus della Peste Suina Africana **persiste per lunghi periodi** nel sangue, nelle feci e nei tessuti degli animali, sopravvive anche per diversi mesi nell'ambiente e nelle carcasse degli animali morti. Non è inattivato dall'acidificazione normale delle carni e sopravvive mesi ed anni nella carne non cotta o poco cotta anche se congelata.

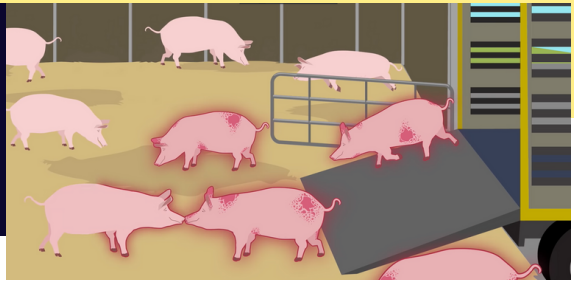
I ceppi più aggressivi del virus sono generalmente letali (il decesso avviene entro 10 giorni dall'insorgenza dei primi sintomi). Gli animali infettati da ceppi meno aggressivi del virus della peste suina africana possono non mostrare i tipici segni clinici.

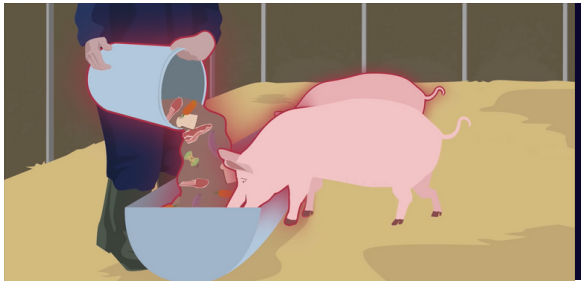
La circolazione di animali infetti, i prodotti a base di carne di maiale contaminata e lo smaltimento illegale di carcasse sono le modalità più rilevanti di diffusione della malattia.

La **trasmissione più temibile** è quella da animali selvatici a domestici, che avviene principalmente attraverso il contatto diretto tra cinghiali e suini e attraverso contatto indiretto con oggetti e persone contaminate.

LA TRASMISSIONE PUÒ AVVENIRE IN DIVERSI MODI

Contatto diretto fra animale malato o infetto e animale sano, compreso il contatto tra cinghiali e suini all'aperto.





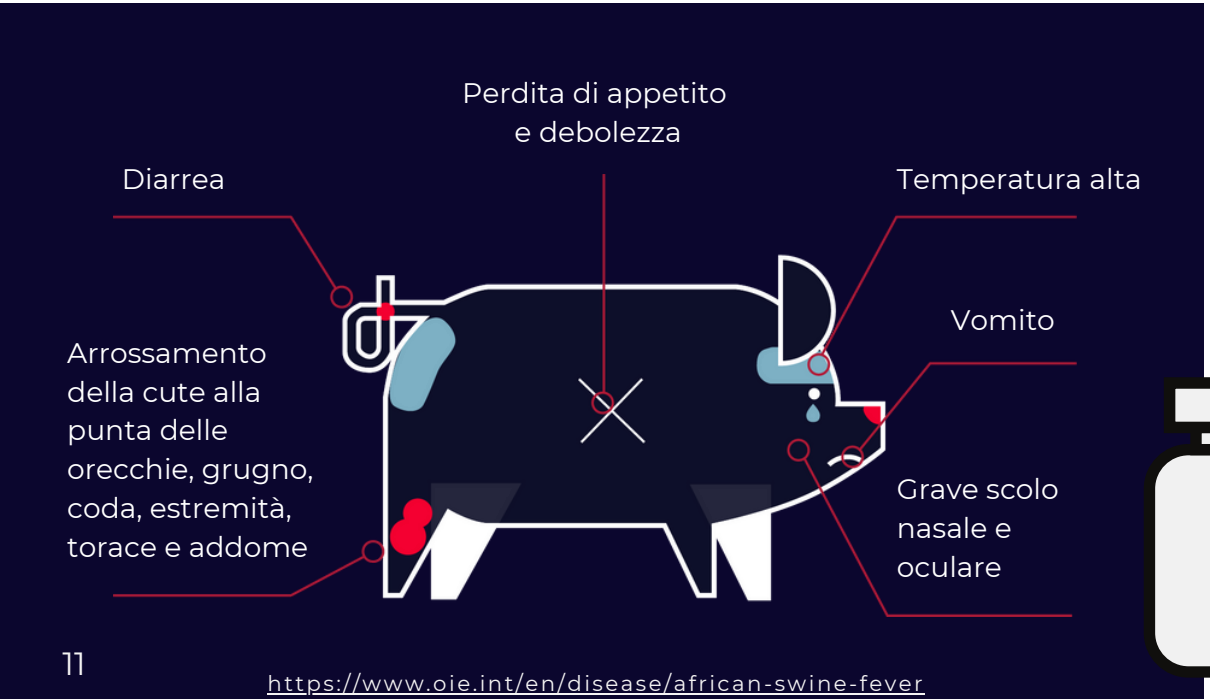
Contatto o ingestione di carni o prodotti a base di carne di animali infetti: scarti di cucina, broda contenente residui di alimenti contaminati.

Contatto indiretto con oggetti e persone contaminate: veicoli, attrezzature agricole, attrezzi da caccia, abbigliamento;

Non è esclusa la trasmissione meccanica da parte di insetti.

immagini tratte da: https://www.efsa.europa.eu/it/topics/topic/african-swine-fever

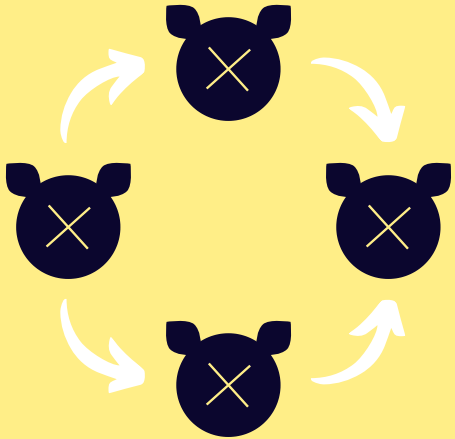
I **segni tipici** della peste suina africana sono simili a quelli della peste suina classica e per distinguere l'una dall'altra occorre una diagnosi di laboratorio. I sintomi tipici includono febbre, perdita di appetito, debolezza, aborti spontanei, emorragie interne con emorragie evidenti su orecchie e fianchi. Può verificarsi anche la morte improvvisa.



https://www.oie.int/en/disease/african-swine-fever

Ciclo epidemiologico

Durante l'estate e la primavera, l'infezione si sviluppa soprattutto attraverso il ciclo diretto, dove un animale malato o infetto entra in contatto con un animale sano. Tuttavia circa il 20-30% non si infetta.



PRIMAVERA
ESTATE

CICLO
DIRETTO

INVERNO

Durante l'inverno, grazie alle basse temperature, il virus sopravvive nell'ambiente all'interno di carcasse, escreti e secreti.

I cinghiali guariti possono veicolare il virus per massimo 100 giorni.

Con l'inizio della primavera seguente, nuovi nati o movimenti locali fanno ri-iniziare il ciclo.

La persistenza del virus non è dipendente dalla densità dei cinghiali

DIFFUSIONE DELLA MALATTIA

Attualmente, le modalità di diffusione della malattia nei suidi selvatici che si possono individuare, sono principalmente due:

1 Per contiguità, da cinghiali infetti direttamente da territori confinanti.

2 Per "Fattore umano", a seguito di contatto diretto, dei suini domestici o selvatici, con alimenti/materiali contaminati veicolati da trasportatori, turisti, lavoratori stranieri e viaggiatori.

La PSA è **endemica in Sardegna** e nelle regioni sub-sahariane del continente africano.

2007 Nel 2007 la malattia ha fatto la sua prima comparsa nelle regioni caucasiche (Georgia, Armenia, Azerbaigian) e, successivamente, in Russia, Ucraina e Bielorussia.

2014 Nel 2014 il virus ha raggiunto i paesi dell'Unione Europea (Lituania, Paesi Baltici, Polonia).

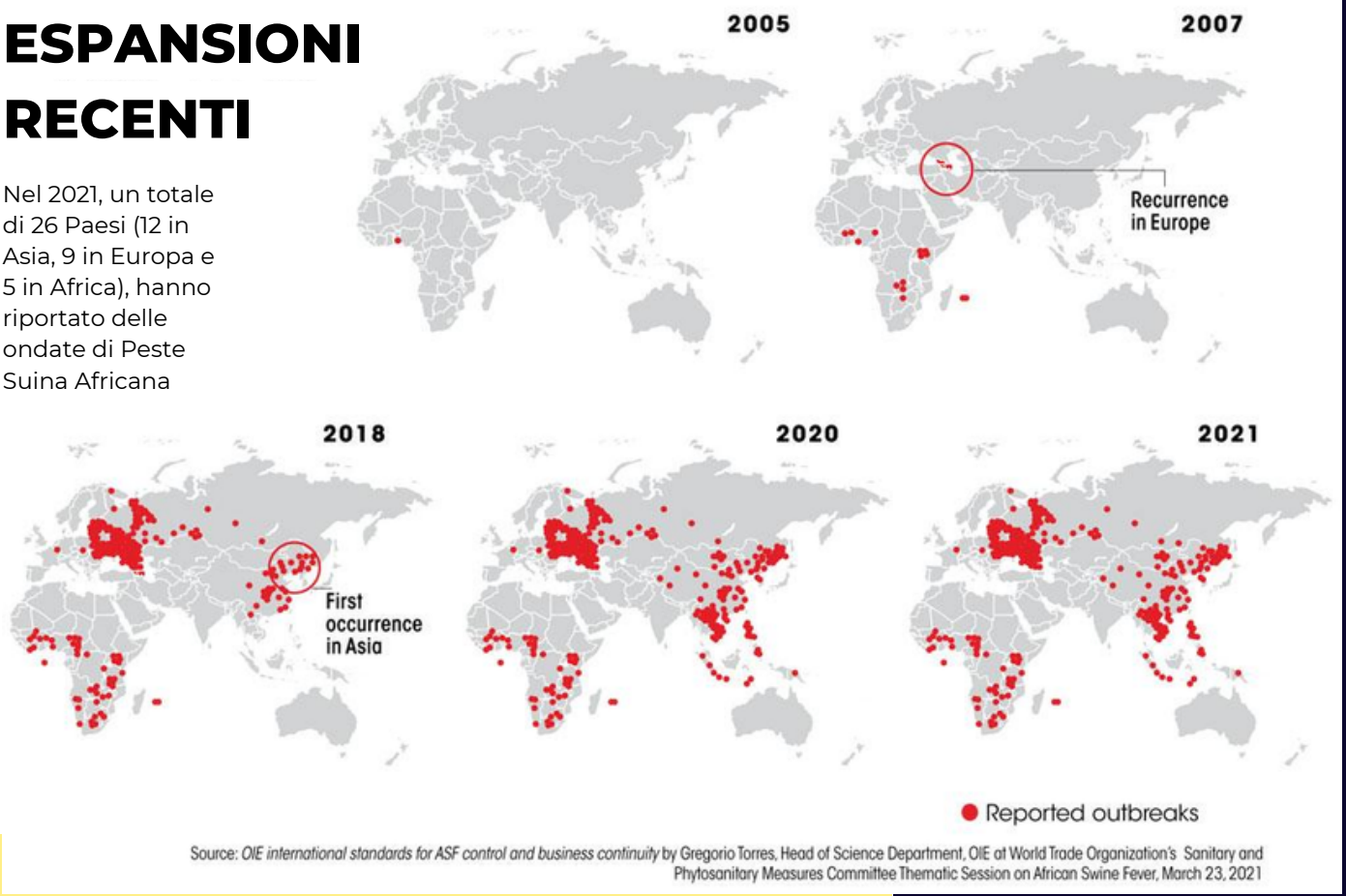
2016 2018 Il fronte epidemico fra il 2016 e il 2018 ha via via interessato numerosi territori (Moldavia, Repubblica Ceca, Romania, Ungheria, Bulgaria, Belgio, quest'ultimo raggiunto dal virus tramite un "salto" causato da attività umane).

2019 2020 Tra il 2019 e il 2020, Serbia, Grecia e Germania si sono uniti agli altri paesi già infetti in Europa. Contestualmente, il virus ha raggiunto il continente asiatico (Cina, 2018) espandendosi poi nei paesi del Sud-Est asiatico e dell'Oceania (Papua Nuova Guinea).

2021 Nel 2021, anche l'America ha notificato casi di malattia (Repubblica Dominicana e Haiti).

ESPANSIONI RECENTI

Nel 2021, un totale di 26 Paesi (12 in Asia, 9 in Europa e 5 in Africa), hanno riportato delle ondate di Peste Suina Africana



Source: *OIE international standards for ASF control and business continuity* by Gregorio Torres, Head of Science Department, OIE at World Trade Organization's Sanitary and Phytosanitary Measures Committee Thematic Session on African Swine Fever, March 23, 2021

La prevenzione della Peste Suina Africana

In ottica di gestione della prevenzione della PSA risulta necessario il coinvolgimento di diversi soggetti per:

- stabilire le responsabilità per gli interventi, sia sugli allevamenti, che sui selvatici;
- integrare le conoscenze e le competenze;
- valutare e gestire l'impatto della malattia a diversi livelli.

AMBITI DI IMPATTO DELLA PSA

- Zootecnico
- Agroalimentare
- Ambientale
- Economico-sociale

Il Sistema Sanitario Nazionale prevede tra i compiti dei servizi veterinari le attività di sorveglianza e le misure di profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive degli animali.

La sorveglianza e le misure di intervento in caso di focolaio di PSA costituiscono una priorità per la Regione Emilia-Romagna e in particolare per l'Assessorato alle Politiche per la Salute e l'Assessorato all'Agricoltura e richiedono un approccio integrato con molti soggetti con diversi ruoli e competenze.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

La "Direzione Generale cura della persona, salute e welfare" della Regione Emilia-Romagna, con il Servizio di prevenzione collettiva e sanità pubblica, è responsabile della organizzazione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali (Reg. (UE)2017/625) inerenti la sanità pubblica veterinaria e la sicurezza alimentare, quindi l'attività di prevenzione e controllo delle malattie infettive degli animali compresa la PSA:

- prevenzione/profilassi
- sorveglianza epidemiologica
- predisposizione dei sistemi di risposta ad emergenze epidemiche

La "Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca" della Regione Emilia-Romagna, con il Servizio attività faunistico-venatorie e pesca e il Servizio organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, collabora per la prevenzione/gestione della PSA attraverso:

- pianificazione faunistico-venatoria
- raccolta elaborazione dati sulla popolazione di cinghiali
- sostegno alle imprese

Gestione PSA in Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna la gestione dell'emergenza della Peste Suina Africana è stata affidata all'**Unità di crisi regionale per le emergenze veterinarie epidemiche** e al **Nucleo di coordinamento tecnico su base Regionale.**

UNITÀ DI CRISI REGIONALE PER LE EMERGENZE VETERINARIE EPIDEMICHE

Si occupa della gestione delle emergenze epidemiche animali a livello regionale

- Definisce le strategie di gestione dei focolai (misure di profilassi, zone infette, abbattimenti, ecc.)
- Raccogliere le informazioni ed i dati relativi alla situazione epidemica determinatasi a livello regionale
- Garantire il flusso delle informazioni e dei dati a livello nazionale, interregionale e locale
- Composta dai referenti dei Dipartimenti di Sanità Pubblica ed Istituto zooprofilattico, Responsabile del SEER e rappresentante dell' Agenzia regionale della Protezione Civile

NUCLEO DI COORDINAMENTO TECNICO SU BASE REGIONALE

Si occupa di coadiuvare l'unità di crisi nel coordinare l'applicazione di tutte le misure di controllo che richiedono un approccio multidisciplinare

- Coadiuvare l'unità di crisi nel definire le procedure di intervento in emergenza
- Condividere le informazioni sulla gestione della malattia da diffondere agli enti di appartenenza
- Composto da: Regione - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente; Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro, dell'impresa; Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile; Comandi Polizia provinciale; Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna; ANCI

RegioneEmilia-Romagna

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti:
http://www.alimenti-salute.it/salute-animali/psa-peste-suina-africana

Regione Emilia-Romagna

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

A cura del
Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica Area
Sanità Veterinaria e Igiene degli Alimenti

Editing e progetto grafico: Alimenti&Salute

© 2022 - Tutti i diritti riservati